



Prefettura - Ufficio territoriale del
Governo di Napoli

D. L.gs 26 giugno 2015 n. 105

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Deposito di Gas di Petrolio Liquefatto

Stabilimento di soglia inferiore

ISO S.R.L.

notifica 3455 del 24.09.2021 – stabilimento NQ088

Comune di Afragola, contrada Lellero Marchesa

Ed. 2021

Settembre 2021



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

INDICE

DECRETO DI APPROVAZIONE.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6
PARTE GENERALE.....	7
ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	7
TERMINI E DEFINIZIONI.....	8
PREMESSA.....	9
NORMATIVA E FINALITÀ.....	9
NORMATIVA.....	9
FINALITÀ.....	10
AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	10
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	11
DESCRIZIONE DEL SITO.....	12
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	12
RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE.....	13
INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE.....	13
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	13
INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	14
COMPOSIZIONE DELLO STABILIMENTO.....	17
RIFORNIMENTO DI PRODOTTO SFUSO DA ATB A SERBATOI:.....	18
RIFORNIMENTO DI PRODOTTO SFUSO DAI SERBATOI ALLE ATB:.....	18
IMBOTTIGLIAMENTO IN RECIPIENTI PORTATILI (BOMBOLE):.....	18
DETTAGLIO DELLE UNITÀ LOGICHE DELLO STABILIMENTO.....	19
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO.....	19
DATI GESTIONALI.....	19
INFORMAZIONE SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE.....	20
ELEMENTI TERRITORIALI /AMBIENTALI VULNERABILI.....	21
SCENARI INCIDENTALI.....	24
TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	24
DESCRIZIONE DEGLI SCENARI.....	24
DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO.....	25
PLANIMETRIA CON LE AREE DI PIANIFICAZIONE.....	27
LIVELLI DI PROTEZIONE.....	28
MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	29
LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	29
L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE.....	31
FASI DI ALLERTA.....	32
ATTENZIONE.....	32
PREALLARME.....	33
ALLARME.....	33
MODALITÀ DI INTERVENTO E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE.....	34
IL GESTORE.....	34
IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO.....	34
LA PREFETTURA.....	35
LA REGIONE CAMPANIA.....	35
IL SINDACO DEL COMUNE DI AFRAGOLA.....	36
IL SINDACO DEL COMUNE DI ACERRA.....	36
IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA.....	37
LA QUESTURA.....	37
IL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI.....	38



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

<i>IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA</i>	38
<i>IL DIRIGENTE DELLA POLIZIA STRADALE</i>	38
<i>IL COORDINATORE DELL'UNITÀ DI CRISI REGIONALE (UCR)</i>	38
<i>IL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118</i>	39
<i>ARPAC</i>	39
<i>ASL NA 2 NORD</i>	39
<i>RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)</i>	40
<i>ENAC</i>	40
MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	41
<i>STATO DI ALLARME</i>	41
<i>EVACUAZIONE ASSISTITA E ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE</i>	41
<i>CESSATO ALLARME</i>	41
COMUNICAZIONE IN EMERGENZA	42
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA</i>	43
<i>INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE</i>	44
VIABILITÀ	45
<i>ISTITUZIONE DEI POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE</i>	45
<i>POSIZIONAMENTO DEL P.C.A. E DEL P.M.A.</i>	45
<i>GESTIONE POST-EMERGENZA</i>	45

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1: NOTIFICA (3455)
ALLEGATO 2: PIANO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3: PIANO DEL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ALLEGATO 4: PIANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA
ALLEGATO 5: PIANO DEL COMUNE DI AFRAGOLA
ALLEGATO 6: PIANO DEL COMUNE DI ACERRA
ALLEGATO 7: PIANO DELLA POLIZIA STRADALE E POLIZIA MUNICIPALE
ALLEGATO 8: PIANO DELLA QUESTURA
ALLEGATO 9: PIANO DEI VIGILI DEL FUOCO
ALLEGATO 10: PIANO DI COMFOP SUD
ALLEGATO 11: PIANO DI RFI
ALLEGATO 12: PIANO DI ENEL DISTRIBUZIONE
ALLEGATO 13: PIANO DI TIM
ALLEGATO 14: PIANO DI ENAC



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli



Il Prefetto di Napoli

VISTA la nota n.221971 del 7.8.2020 con la quale l'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha comunicato agli enti interessati l'approvazione della notifica 2768 dello stabilimento di soglia inferiore identificato con il codice IT/NQ088, effettuata, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 26 giugno 2015 n.105, dalla Sig.ra Lucia Visone in qualità di gestore della **I.S.O. s.r.l.**, con sede legale e stabilimento di produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di Gas di petrolio liquefatto (GPL) sito in Afragola (NA) alla Contrada Lellero Marchesa;

VISTA la nuova notifica 3455 del 24.9.2021 approvata dall'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) relativa alla ISO srl da cui risulta quale nuovo gestore il Sig. Aprea Ferdinando;

VISTA la PEC n.288386 del 27.09.2021 con la quale il nuovo gestore dà atto di non aver apportato ancora modifiche allo stabilimento di cui alla nuova notifica 3455 approvata in data 24.09.2021;

RILEVATO che il citato D.Lgs. 26 giugno 2015 n.105, recante "*Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", all'art. 21, commi 5 e 6, attribuisce al Prefetto la competenza della redazione di un apposito Piano di Emergenza Esterna sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell'azienda, mirato ad assicurare, in caso di incidente, la pronta realizzazione ed il coordinamento di ogni utile intervento a tutela della salute umana e dell'ambiente;

VISTO il D.P.C.M. del 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334";

VISTA la nota n. 0348237 del 2 dicembre 2019 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha individuato per gli stabilimenti di stoccaggio e travaso di GPL di soglia inferiore, sentita la competente Direzione regionale VVF, le aree di danno esterne allo stabilimento in m.100 per elevata letalità o area di sicuro impatto; m.240 per inizio letalità o area di danno; m.400 per l'area di attenzione;

LETTA la nota n.314036 del 06.11.2020 della Direzione Regionale VVF della Campania con la quale viene condiviso il lavoro svolto dal Comando Prov.le VVF di Napoli;

DATO ATTO che il gruppo di lavoro - coordinato dal dirigente dell'Area V Capo Ufficio Staff di questa Prefettura e composto dai delegati delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della Città Metropolitana di Napoli, del Comune di Afragola, del Comune di Acerra, della Regione Campania - Unità di Crisi Regionale, dell'ARPAC, di ENAC, di RFI, della TIM s.p.a., di Enel distribuzione s.p.a., di ITALGAS reti s.p.a - si è riunito il 9 settembre 2020 per l'esame e la condivisione della pianificazione elaborata dalla Prefettura con il supporto dei Vigili del fuoco;

ACQUISITA l'intesa di cui all'art. 21 del d.lgs. del 26 giugno 2015, n.105 della Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione civile con lettera n.2020/483636 del 15.10.2020;

ACQUISITI i piani di settore discendenti, che costituiscono parte integrante del Piano di Emergenza Esterna e da ultimo il Piano ENAC trasmesso con lettera n.60888 del 31.5.2021;

Prefettura Napoli - Area V - Protezione Civile - Prot. Interno N.0288767 del 28/09/2021



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli



Il Prefetto di Napoli

VISTO l'art.3 del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica (prima denominato Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare) 29 settembre 2016, n.200 recante "... *la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105*", che impone la consultazione della popolazione interessata;

DATO ATTO che con lettera n. 252781 del 14 settembre 2020 la Prefettura ha trasmesso al Comune di Afragola (Na) e con lettera n. 252782 del 14 settembre 2020 al Comune di Acerra (Na) una scheda sinottica concernente la "I.S.O. s.r.l." con relativi questionari informativi da distribuire alla popolazione interessata;

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione degli elementi essenziali della bozza di pianificazione e degli allegati questionari sul sito istituzionale e all'Albo Pretorio del Comune di Afragola (dal 16/09/2020 al 17/10/2020) e del Comune di Acerra (dal 16/09/2020 al 17/10/2020);

RILEVATO che il Comune di Afragola con lettera n. 283717 del 22.09.2021 e il Comune di Acerra con lettera n. 277732 del 22.9.2021 hanno comunicato che non sono pervenute osservazioni al documento pubblicato;

DECRETA

il Piano di Emergenza Esterna per l'industria a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore "I.S.O. s.r.l." con sede legale e stabilimento in Afragola (NA) alla Contrada Lellero Marchesa, **è approvato**.

Il presente decreto viene trasmesso, unitamente a copia del piano, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Transizione Ecologica, all'ISPRA, alla Regione Campania, alla RFI, alla I.S.O. s.r.l., alla Città Metropolitana di Napoli, ai Sindaci dei Comuni di Afragola e Acerra e a tutti gli enti e amministrazioni coinvolte nella pianificazione, attivazione e attuazione del Piano medesimo.

Napoli, data del protocollo

IL PREFETTO
(Marco Valentini)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PARTE GENERALE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

n.ord.	DENOMINAZIONE ENTE	n. copie
	MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO S.P. e D.C.	
	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -DIPARTIMENTO P.C.	
	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	
	REGIONE CAMPANIA – DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	
	CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI	
	COMUNE DI AFRAGOLA	
	COMUNE DI ACERRA	
	DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA	
	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI	
	A.R.P.A. CAMPANIA	
	COMANDO FORZE OPERATIVE SUD (COMFOP-SUD) NAPOLI	
	QUESTURA DI NAPOLI	
	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI	
	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI	
	COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE NAPOLI e SEZIONE POLSTRADA DI NAPOLI	
	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA DI NAPOLI	
	UNITÀ DI CRISI DELLA REGIONE CAMPANIA	
	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD	
	ISO SRL	
	COMPARTIMENTO ANAS	
	e-DISTRIBUZIONE (ENEL)	
	RFI	
	TIM	
	ENAC	



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINE (SIGLA)	DEFINIZIONE
AUTORITÀ PREPOSTA (AP)	PREFETTO DELLA PROVINCIA
CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)	ORGANO DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA E SOCCORSO ISTITUITO IN PREFETTURA.
CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)	ORGANO INTERCOMUNALE DI CUI SI AVVALE IL PREFETTO PER COORDINARE IN LOCO SOCCORSO E ASSISTENZA.
CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)	ORGANO COMUNALE ATTIVATO DAL SINDACO PER COORDINARE IN LOCO SOCCORSO E ASSISTENZA.
MITE	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
D.P.C.	DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
COMITATO TECNICO REGIONALE DI PREVENZIONE INCENDI (CTR)	ORGANISMO CHE VALUTA I RAPPORTI DI SICUREZZA E LI VALIDA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE DAI RISCHI (ES. CASCHI, MASCHERE ECC.).
INCIDENTE	EVENTO NON PREVISTO CHE COMPORTA DANNI A COSE O PERSONE CONFINATI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELLO STABILIMENTO
INCIDENTE RILEVANTE (IR)	EVENTO (FRA QUELLI CODIFICATI NEL PRESENTE PIANO) CHE DETERMINA UN PERICOLO GRAVE PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELLO STABILIMENTO
RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (RIR)	PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHINO UN INCIDENTE RILEVANTE IN UN PERIODO O IN CIRCOSTANZE SPECIFICHE CHE COMPORTI DANNI GRAVI A COSE O PERSONE.
STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (ARIR)	STABILIMENTO IN CUI SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE IN QUANTITÀ UGUALI O SUPERIORI A QUELLE INDICATE NELL'ALLEGATO I DEL D.LGS. 105/2015
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)	DOCUMENTO CONTENENTE LE PROCEDURE OPERATIVE D'INTERVENTO PER LA MISURE DI MITIGAZIONE DEI DANNI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO PREDISPOSTO DAL PREFETTO.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)	DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE DI MITIGAZIONE DEI DANNI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO DI SOGLIA SUPERIORE, PREDISPOSTO DAL GESTORE.
SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGS)	DOCUMENTO DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI CHE RIENTRA NELLA POLITICA DELLO STABILIMENTO; PER LE AZIENDE DI SOGLIA INFERIORE CONTIENE PROCEDURE E PIANIFICAZIONE PER GESTIRE LE EVENTUALI EMERGENZE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO.
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI	INFORMAZIONI PREDISPOSTE DAL GESTORE PER COMUNICARE I RISCHI CONNESSI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI E DEPOSITI DELLO STABILIMENTO.
SOSTANZE PERICOLOSE	SOSTANZE, MISCELE O PREPARATI PREVISTE NELL'ALLEGATO I DEL D. LGS. 105/2015 PRESENTI COME MATERIE PRIME, PRODOTTI, SOTTOPRODOTTI, RESIDUI O PRODOTTI INTERMEDI.
SO	SALA OPERATIVA.
UCR	UNITÀ DI CRISI DELLA REGIONE CAMPANIA
RSR	REFERENTE SANITARIO REGIONALE
PCA	POSTO COMANDO AVANZATO DI NORMA REALIZZATO CON LA POSTAZIONE MOBILE VVF DENOMINATA UCL
PMA	POSTO MEDICO AVANZATO
AAM	AREA AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO (AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)
ZAE	ZONA ATTERRAGGIO ELICOTTERI
ROS	RESPONSABILE OPERAZIONI SOCCORSO (IL RESPONSABILE VVF)
DTS	DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI (DI NORMA IL COMANDANTE PROVINCIALE VVF)
DSS	DIRETTORE DEI SOCCORSI SANITARI
CANCELLO	POSTO DI INTERDIZIONE ALL'AREA DELL'INCIDENTE PRESIDATO DALLE FF.O.
ATB	AUTOBOTTE PER IL TRASPORTO DEL GPL



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PREMESSA

Lo stabilimento “ISO” S.r.l. è ubicato nel Comune di Afragola (NA), alla contrada Lellero Marchesa, in un’area posta al confine Est del territorio comunale e fuori il centro abitato.

Lo stabilimento rientra tra quelli soggetti alla normativa Seveso III (D.l.gs 105/2015 , art. 3 – co. 1 lettera b), “**stabilimenti di soglia inferiore**” poiché svolge attività di “**stoccaggio, travaso e imbottigliamento di gas di petrolio liquefatto (GPL)**” in quantità comprese tra 50 t e 200t.

Il codice Identificativo assegnato dall’attuale *MiTE* allo stabilimento è: **IT\NQ088**.

NORMATIVA E FINALITÀ

Il presente piano è predisposto sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore ai sensi degli articoli 13 e 19, comma 3, del D.L.gs 105/2015 e si integra con le procedure dettagliate nel Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di cui all’art.14 del medesimo decreto.

Il piano è costruito, altresì, con il concorso dei dati, anche contenuti in specifici piani di settore, trasmessi dalla Regione Campania, dagli enti locali interessati e dagli altri enti coinvolti per la propria parte di competenza.

NORMATIVA

Le principali norme di riferimento sono:

D.lgs. 15 luglio 2015, n. 105

D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

D.P.C.M. 25 febbraio 2005

DPCM 6 aprile 2006

DPCM 3 dicembre 2008

D.M. 15 maggio 1996

D.M. 24 luglio 2009 n. 139

D.M. 9 maggio 2011



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

FINALITÀ

Il presente piano viene redatto ai sensi delle citate norme e allo scopo di:

- controllare e minimizzarne gli effetti di un incidente rilevante, limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia, ed assicurare l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.

Il PEE viene in ogni caso aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di un quasi incidenti e/o di incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Gestore provvede ad informare, in modo comprensibile ed esaustivo, ciascun lavoratore sui rischi di incidente rilevante e sulle misure atte a prevenirle o a limitarne le conseguenze.

Il Gestore, a tal fine, distribuisce ai lavoratori la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante, le schede di sicurezza dei prodotti, un estratto dei risultati delle analisi e delle valutazioni di sicurezza, ed altresì un estratto delle procedure di emergenza di cui all'SGS.

Effettua, inoltre, programmi di formazione sulla specifica apparecchiatura, sensibilizzando gli operatori sui danni da sovrappressione degli impianti, delle apparecchiature e delle tubazioni, nonché da cavitazione delle pompe (fenomeno che può danneggiare irrimediabilmente la struttura interna delle pompe, in particolare dei cuscinetti e delle guarnizioni).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DESCRIZIONE DEL SITO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Afragola si estende per una superficie di 18 kmq e presenta una densità territoriale di 3563 ab/kmq (fonte ISTAT), con una popolazione totale di 64.443 abitanti.

Afragola confina a Nord e Nord-Est con Caivano, a Est con Acerra e Casalnuovo di Napoli che si estende fino a Sud-Est, a Sud e Sud-Ovest con Casoria, ad Ovest con Cardito. Tutti i citati comuni rientrano nell'area metropolitana di Napoli.



Fonte: Google Earth (Luglio 2020)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE

Nelle aree di danno/pianificazione (cfr. paragrafo “elementi territoriali e ambientali vulnerabili”) non vi sono fonti idriche superficiali o sotterranee pubbliche o fondamentali al fabbisogno della popolazione.

INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE

Il comune di Afragola è attraversato da:

- Linea ferroviaria ad alta velocità Napoli-Roma con stazione di Napoli in ampliamento per accogliere altri binari a scartamento ordinario.
- SS 162nc, asse mediano, che collega Nola con la Domitiana (SS7 quater) al lago Patria allacciandosi a diverse arterie tra cui L’A1, la SS 162 dir del Centro Direzionale;
- L’autostrada A1 con uscita ad Afragola;

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Sismicità

Il territorio di Afragola, come indicato nell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002. **rientra nella Zona sismica 2** “*zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti*”.

Nella notifica si indica che la classe sismica del comune è 2; ma non sono definite le classi di rischio sismico delle unità strutturali presenti nello stabilimento secondo le NTC.

Nella notifica, il gestore ha richiamato gli stati limite di esercizio e gli stati limite ultimi di riferimento con le rispettive probabilità di superamento e le categorie di sottosuolo.

Tuttavia, non ha ritenuto di eseguire uno studio della verifica sismica degli impianti e delle strutture e non ha realizzato opere di adeguamento sismico.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Frane e inondazioni

Il territorio comunale ricade nel bacino idrografico del fiume Sarno e nella perimetrazione effettuata dall'Autorità di bacino Nord occidentale.

Per ciò che concerne il rischio frane e inondazioni, il territorio dello stabilimento è posto nella classe di rischio idraulico-idrologico basso o molto basso.

Classe di rischio idraulico-idrologico: R1 Classe di pericolosità idraulica: P1

Eruzione vulcaniche

Il Comune è esterno alle zone rossa e gialla dell'emergenza Vesuvio.

Meteo

Classe di stabilità meteo di riferimento nella notifica è la classe "neutrale": D con velocità del vento di 5 m/s (D5).

Fulminazioni

Frequenza fulminazioni annue: 3,41/kmq.

INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Lo stabilimento ISO S.r.l. effettua produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL) in bombole. L'area di stoccaggio è costituita da n. 2 serbatoi per 150 mc complessivi.

Il quantitativo massimo di GPL è pari a 180 mc composto dai citati serbatoi fissi tumulati, rispettivamente da 50 mc e 100 mc, e 30 mc di GPL in bombole nonché più 500 kg di GPL in bombole nella sala imbottigliamento.

La capacità totale massima dello stabilimento è assimilabile a 91 t di GPL.

La richiamata notifica richiama un ampliamento dello stabilimento con:

- *L'installazione di un nuovo serbatoio di GPL da 100 mc;*
- *Un aumento dello stoccaggio in bombole, da 30 mc a 60mc;*



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

- *Un ulteriore punto di travaso per il controllo del prodotto immesso nelle ATB o caricato sul nuovo serbatoio da 100 mc;*
- *Una nuova sala pompe e compressori dedicata esclusivamente al nuovo serbatoio di stoccaggio e al nuovo punto di travaso.*

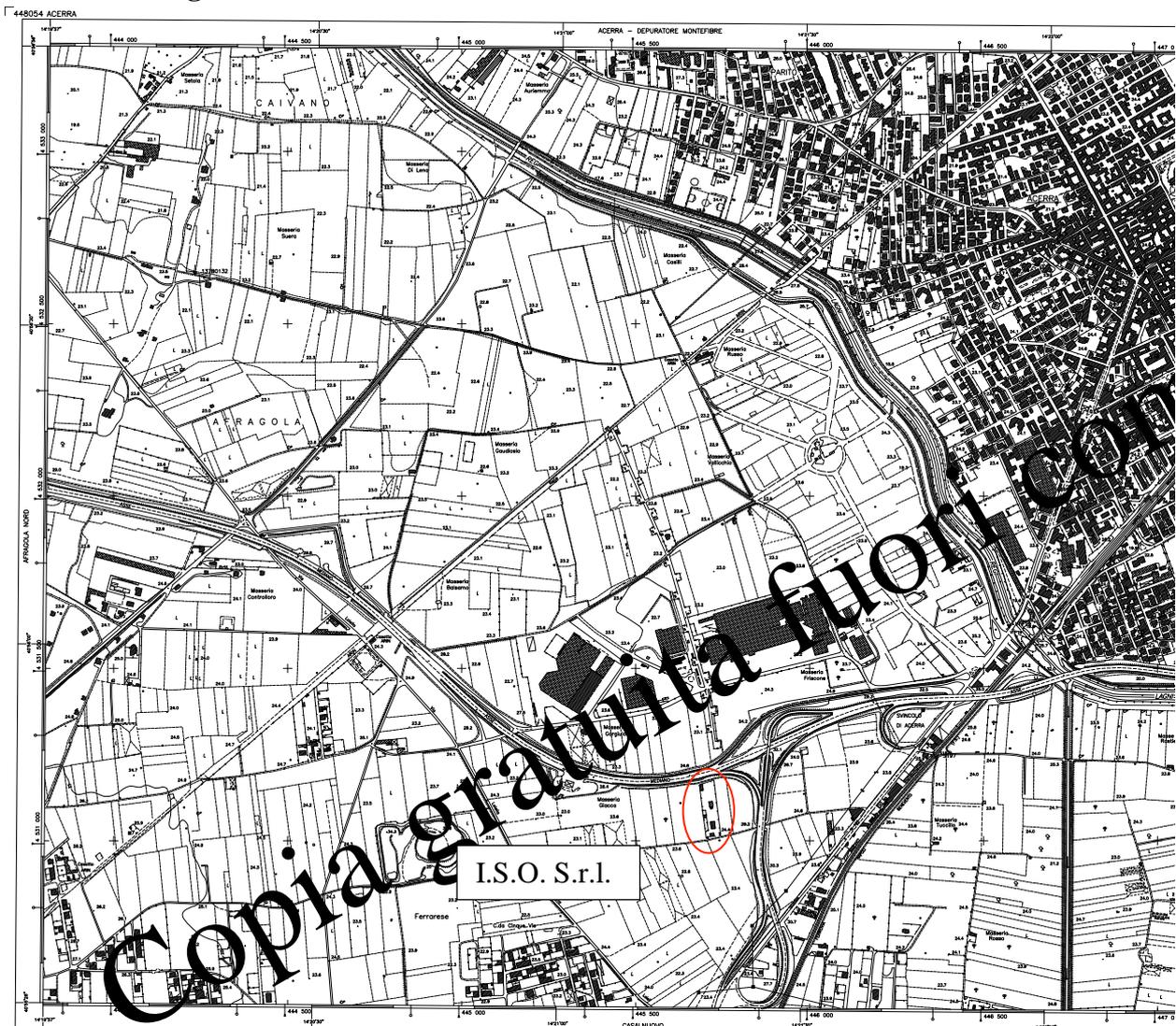


Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Dati territoriali

Ditta: ISO S.r.l.
Ubicazione: Afragola, contrada Lellero Marchesa;
Superficie occupata: 7.000 mq;
Coordinate geografiche: Lat. 40°55'44.9"N Long. 14°21'18.8"E
Altezza sul livello del mare: 43 m.

Stralcio aerofotogrammetrico



Fonte: carta tecnica numerica regionale (elemento n. 448054 – Acerra)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMPOSIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento si compone dei seguenti impianti o reparti:

- area stoccaggio GPL per complessivi 150 mc di capacità geometrica in n. 2 serbatoi tumulati di cui 1 da 100 mc e l'altro da 50 mc (un ulteriore serbatoio da 100 mc è nel sopra citato progetto di ampliamento dello stabilimento);
- sala imbottigliamento costituita da n°4 bilance del tipo semiautomatico e da un carosello con n°8 bilance del tipo automatico; nella sala è previsto lo stoccaggio di bombole piene per un quantitativo di 500 kg;
- un'area di travaso costituita da due bracci di carico (un terzo punto di travaso, al momento della redazione del presente PEE, è anch'esso nel citato progetto) con una pesa per determinare la sola tara delle ATB. Il controllo del riempimento è affidato ad un contalitri dotati di predeterminatore.
- una sala pompe e compressori, costituita da 1 pompa volumetrica per il carico/scarico delle ATB e 2 pompe centrifughe ad asse orizzontale per il riempimento delle bombole e 1 compressore per il carico delle ATB (una nuova sala pompe e compressori è anch'essa in progetto);
- un'area destinata allo stoccaggio delle bombole divisa da un setto per separare le bombole vuote da quelle piene che possono arrivare fino a 30 mc (in progetto è previsto il raddoppio delle bombole piene in stoccaggio per una quantità di 30.000 kg);
- gruppo antincendio UNI 9490 e riserva di accumulo acqua;
- un gruppo elettrogeno da 50 kW, destinato all'alimentazione elettrica sussidiaria di sicurezza;
- un fabbricato dove sono ubicati gli uffici e la sala controllo dei parametri di processo e di emergenza;
- una zona di sosta ATB, in cui possono sostare le autobotti prima del travaso.

La planimetria di dettaglio, estratta dalla notifica, con le unità logiche dello stabilimento è riportata nelle pagine seguenti.

Nello stabilimento vengono trattate miscele di PROPANO e BUTANO movimentate con operazioni che si possono riassumere in **RIFORNIMENTO** dei serbatoi o delle ATB e **IMBOTTIGLIAMENTO**.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

RIFORNIMENTO DI PRODOTTO SFUSO DA ATB A SERBATOI:

Le autobotti con capacità fino 20t scaricano il GPL nei serbatoi fissi, utilizzando il compressore che aspira la fase gas dal serbatoio e la comprime nelle ATB, producendo quindi lo spostamento del liquido dalla ATB al serbatoio;

RIFORNIMENTO DI PRODOTTO SFUSO DAI SERBATOI ALLE ATB:

Le autobotti sono caricate con il prodotto liquido contenuto nei serbatoi fissi utilizzando il compressore che aspira la fase gas dalla ATB e la comprime nei serbatoi fissi, producendo quindi lo spostamento del liquido alle ATB. La stessa operazione di carico delle ATB può essere attuata tramite l'uso di una pompa, che aspirerà dai serbatoi, caricando le cisterne. Tale operazione prevede che i contenitori siano posti in equilibrio di pressione tramite il collegamento della fase GAS.

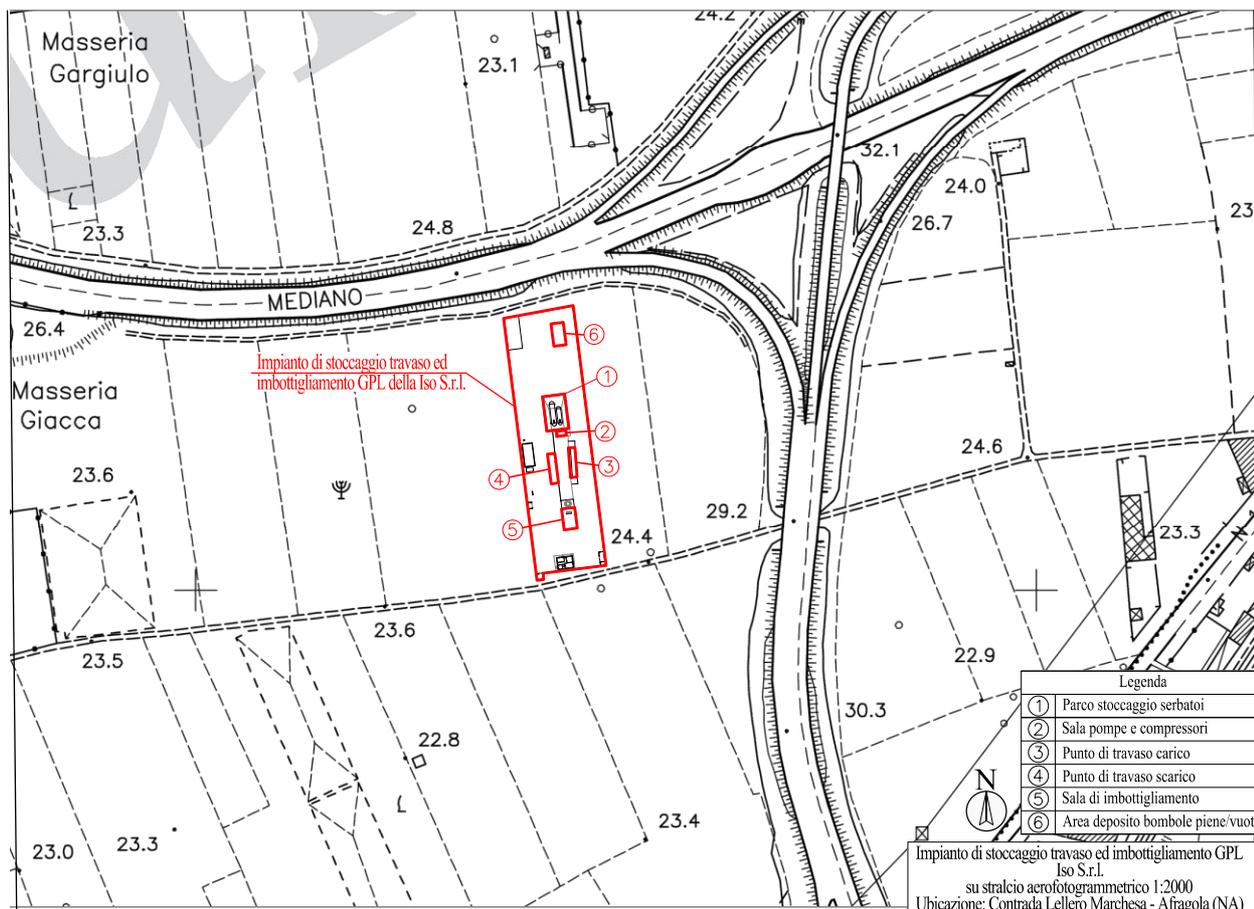
IMBOTTIGLIAMENTO IN RECIPIENTI PORTATILI (BOMBOLE):

Le bombole, di diversa capacità (10, 15, 25 e 60 kg), sono riempite con GPL liquido, utilizzando le pompe che spillano prodotto dai serbatoi e lo comprimono nelle bombole; queste ultime sono caricate direttamente su automezzi (e smistate sul territorio a mezzo di carri bombolai).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DETTAGLIO DELLE UNITÀ LOGICHE DELLO STABILIMENTO



DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

Lo stoccaggio del GPL avviene in 2 serbatoi tumulanti da 50 e 100 mc cadauno, per complessivi 150 mc in volume e 30 mc di prodotto in bombole.

DATI GESTIONALI

Ragione sociale	I.S.O. SRL
Sede legale	Afragola, contrada Lellero Marchesa
Sede produttiva	Afragola, contrada Lellero Marchesa
Gestore	Ferdinando Aprea



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Recapiti Gestore	0818513372 – pec: isosrl@gigapec.it
Responsabile tecnico di stabilimento	Vito Ferrini
Recapiti del RTS	Via Carmignano, 15 80013 - Afragola (Na)
Responsabile dell’Emergenza	Sig. Ferdinando Aprea
Recapiti del Responsabile dell’Emergenza	333 7019651

Lo stabilimento I.S.O. S.r.l. è ubicato a Est del territorio comunale, in zona periferica prossima al confine col comune di Acerra.

INFORMAZIONE SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE

L’unica sostanza pericolosa presente nello stabilimento è il Gas di Petrolio Liquefatto o GPL, miscela dei gas Propano e Butano, liquefatti mediante compressione a pressioni relativamente modeste, comprese tra 2 e 8 bar, per ridurre l’ingombro e rendere più economico il trasporto a temperatura ambiente. La liquefazione consente di aumentare la densità della miscela di circa 250 volte rispetto allo stato gassoso, riducendo così il volume a parità di massa (e quindi di energia producibile).

Il GPL è un combustibile facilmente reperibile, a basso impatto ambientale e con un’elevata resa energetica e calorifica.

Il GPL è estremamente infiammabile, ma non è tossico.

Lo stabilimento rientra tra quelli previsti dall’art.3, comma 1, lettera b, del d.lgs. 105/2015 “stabilimento di soglia inferiore” nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell’allegato 1, ma in quantità inferiori a quelle elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell’allegato 1:

Estratto dal D.L.gs 105/2015, Allegato 1 – parte 2

Colonna 1	Numero CAS	Colonna 2 t	Colonna 3 t
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	68476-85-7	50	200



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ELEMENTI TERRITORIALI /AMBIENTALI VULNERABILI

Secondo il Decreto adottato dal Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri dell'interno, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 9 maggio 2001, sono elementi ambientali vulnerabili:

- a) beni paesaggistici ed ambientali (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490);
- b) aree naturali protette (es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative);
- c) risorse idriche superficiali (es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ed al volume del bacino);
- d) risorse idriche profonde (es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera);
- e) uso del suolo (es. aree coltivate di pregio, aree boscate).

Tuttavia, in relazione alla fenomenologia incidentale cui ci si riferisce, si considerano vulnerabili ai fenomeni energetici di esplosione e incendio solo i beni elencati alle lettere a), b) ed e). Negli altri casi, non si ravvisa la rilevanza sociale ed ambientale della risorsa considerata, tale da richiedere la messa in atto di interventi di ripristino successivi ad un incidente.

Entro i 2.000 m si trovano i seguenti elementi:

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Centro abitato	Casalnuovo di Napoli	2000	SO
Centro abitato	Acerra	2000	NE
Centro abitato	Afragola (Capo Mazzo)	600	S



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Attività industriali/produktive:

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	Regina gas S.r.l.	330	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	Distributore ENI	350	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	FIAT service	520	E
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	CPM stazione di servizio	400	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	ROIL oro nero S.r.l.	1180	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	CELMS S.r.l.	1500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	RUOTOLO Petroli S.r.l.	750	S
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	ENI Station Acerra	1570	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	MAYA S.r.l.	1300	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	ER.MA. S.r.l.	700	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE	Baldini Vernici	820	S

Luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento:

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Scuole/asili	Direzione didattica IV circolo, via Montessori, Acerra	1900	NE
Scuole/asili	Direzione didattica II circolo, via dei Mille, 18, Acerra	1800	NE
Scuole/asili	Scuola Media statale "Gaetano Caporale", Acerra	1850	NE
Scuole/asili	Scuola materna, via dei Mille, 1, Acerra	1800	NE
Centro commerciale	Centro commerciale "Le Porte di Napoli"	550	N
Scuole/asili	Scuola media statale "E. De Nicola", Casalnuovo di N.	1600	S
Scuole/asili	Scuola "La Serena", via Lagno, 2, Casalnuovo di N.	1720	S
Scuole/asili	Istituto compr. statale "Aldo Moro", Casalnuovo di N.	1700	S
Scuole/Asili	Scuola materna, via Livatino Rosario, Casalnuovo di N.	1800	S
Aree ricreative, ...	Stadio comunale, via Campana, 42, Casalnuovo di N.	1550	SE
Aree ricreative, ...	Sport time, via Benevento, 83, Casalnuovo di N.	1250	S
Aree ricreative, ...	ASD Wellness club, Casalnuovo di N.	1750	SE



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Aree ricreative, ...	Palestra Kinesis, via Saggese, 21, Casalnuovo di N.	850	SO
Aree ricreative, ...	Palestra Victori's, Gym Club, Casalnuovo di N.	1000	S
Aree ricreative, ...	Gym, Officina del benessere, via G. Matteotti, 43, Acerra	1380	NE
Aree ricreative, ...	Italian Fitness, via Modena, Acerra	1250	NE
Aree ricreative, ...	Campo sportivo "Arcoleo", Acerra	1800	N
Ospedali	Clinica "Villa dei fiori" - Pronto soccorso, Acerra	1260	NE
Ricovero per anziani	Clinica "Villa dei fiori" - Casa di cura, Acerra	1280	NE
Ufficio pubblico	Giudice di Pace, via G. Marconi, 1, Acerra	1850	NE
Ufficio pubblico	Comune di Casalnuovo di N.	1800	SO
Ufficio pubblico	Poste Italiane, via C: Petrella, 3, Acerra	1750	NE
Ufficio pubblico	Stazione Carabinieri, Acerra	1850	N
Chiesa	Parrocchia S. Pietro apostolo, Acerra	1600	N
Chiesa	Cristiana Evangelica, Casalnuovo di N.	1800	SO
Chiesa	San Giacomo, Casalnuovo di N.	1780	SO
Chiesa	Maria SS Annunziata, Casalnuovo di N.	1830	S
Chiesa	S. Nicola di Bari, Casalnuovo di N.	1730	SE

* ricadenti nel comune di Acerra

Servizi/utilities

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Riduzione gas metano	SNAM	970	NO

Trasporti

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Strada Statale	162 NC Asse mediano	150	N
Strada Provinciale	341	550	O
Strada comunale	Corso Italia	350	E
Strada comunale	Via Saggese	1000	SO
Strada comunale	Via Benevento	900	S
Stazione RFI	Acerra	1900	NE
Stazione AV	Afragola	2000	O
Rete Ferroviaria	Acerra	400	E
Aeroporto	Oltre 2000 m		
Aree portuali	Oltre 2000 m		

Risorse idriche

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Fiumi, torrenti, rogge, corpi superficiali	Regi Lagni	1050	NE



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SCENARI INCIDENTALI

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

La pericolosità degli idrocarburi e dei loro derivati, in particolari quelli gassosi (GPL), deriva essenzialmente dalle sue caratteristiche di infiammabilità.

In caso di perdite, miscelandosi con l'aria, il prodotto può trovarsi nel campo di infiammabilità; in presenza di innesco, anche di modesta entità, a seconda del quantitativo rilasciato possono verificarsi diversi fenomeni incidentali, con conseguenti esplosioni e/o incendi. Ne consegue che l'area circostante è potenzialmente soggetta a ricevere notevoli quantità di energia termica radiante, onde di pressione e frammenti.

Di seguito si riportano le tipologie di eventi incidentali ed effetti connessi negli stabilimenti di GPL.

Effetti	EVENTI
	INCENDI
Irraggiamento	POOL-FIRE (incendio di una pozza di GPL allo stato liquido rilasciato sul terreno)
	JET-FIRE (incendio di GPL in pressione che fuoriesce da un contenitore o da una tubazione)
	FLASH-FIRE (innesco di GPL lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio)
	FIREBALL (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di GPL)
	ESPLOSIONE
Sovrappressione	VCE (esplosione di GPL all'interno di uno spazio chiuso, un serbatoio o edificio)
	UVCE (esplosione di GPL in uno spazio aperto)
	BLEVE (esplosione che avviene per rottura del recipiente in pressione contenente un liquido surriscaldato, infiammabile o di un gas liquefatto; gli effetti danno luogo a lancio di frammenti)

DESCRIZIONE DEGLI SCENARI

Tabella III/1 – Valori di riferimento per la valutazione degli effetti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SCENARIO INCIDENTALE	PRIMA ZONA di sicuro impatto		SECONDA ZONA di danno	TERZA ZONA di attenzione	Possibili danni alle strutture, effetti domino
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	
INCENDIO (radiaz.termica stazionaria)	12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2	12,5 kW/m2
BLEVE/FIREBALL (radiaz. termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m2	200 kJ/m2	125 kJ/m2	200-800 m (*)
FLASH-FIRE (radiaz. termica istantanea)	LFL	1/2 LFL	-----	-----	-----
VCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

$$\begin{array}{c}
 \text{KJ} \\
 \text{(dose termica)} \text{-----} \\
 \text{m}^2
 \end{array}
 *
 \begin{array}{c}
 I \\
 \text{-----} \\
 \text{durata (sec)}
 \end{array}
 =
 \begin{array}{c}
 \text{KW} \\
 \text{-----} \\
 \text{m}^2
 \end{array}
 \text{ (intensità di irraggiamento)}$$

Gli scenari considerati nella notifica riportano le seguenti **distanze di danno**.

Letalità (m)	Lesioni irreversibili (m)	Lesioni reversibili (m)
78 (fjet-fire)	110 (flash-fire)	*

* Il flash-fire determina danni solo nelle prime due zone, non provocando effetti oltre tali aree. Il Jet-fire e il pool-fire (previsti tra gli scenari) prevedono invece danni anche nella terza zona ma fino a 110 m, inferiore alla seconda zona del flash-fire. Pertanto la terza zona (lesioni reversibili) del jet-fire e del pool-fire essendo inclusa nella seconda zona del flash-fire, non viene considerata.

DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Le distanze di danno inglobano gli effetti di un ipotetico cerchio di raggio pari alla distanza indicata (m), interessando l'interno e l'esterno dello stabilimento. Tali distanze delimitano ovoidi ottenuti dall'involuppo di cerchi con centro nelle varie unità logiche dell'impianto (serbatoi, sala pompe e compressori, punti di travaso, locale riempimento).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Al fine di semplificare la grafica del documento, i suddetti ovoidi vengono inglobati in cerchi di raggio mediamente uguale o superiore alle citate distanze di danno tali da includere tutti gli ovoidi. Le approssimazioni ai valori superiori sono dettate altresì dalla rappresentazione sommaria degli scenari indicati nella notifica e dalle tipologie degli eventi connessi.

Le distanze di danno specificate dal Gestore, per tutti gli scenari incidentali rappresentati nella notifica, sono quindi mutate in aree di pianificazione rispettivamente di 100 m, 240 m e 400 m, in analogia ai similari stabilimenti, sebbene di soglia superiore, esistenti nell'area metropolitana di Napoli.

Aree di pianificazione		
I zona Sicuro impatto (m)	II zona Danno (m)	III zona Attenzione (m)
100	240	400

All'esterno della terza zona, lungo le strade pubbliche, viene individuata altresì (idealmente) una IV zona, la zona sicura (zona bianca - sicura), nella quale saranno localizzati mezzi e uomini delle forze di polizia e del soccorso tecnico (protezione civile, comune, servizio idrico, elettrico, gas, ecc.) e sanitario.

Nelle 3 zone di pianificazione di cui sopra (I, II e III) entrano esclusivamente i VVF e, se in sicurezza, le forze di polizia, il personale sanitario e tecnico al momento autorizzati dagli stessi VVF.

La collocazione del PCA avverrà in prossimità del perimetro della III zona, con possibilità di spostarsi, opportunamente, in altro punto.

In ogni caso, l'idoneità del sito deve essere valutata al momento dell'emergenza dai Vigili del Fuoco intervenuti; in caso di inidoneità del sito prestabilito si individuerà un luogo alternativo adatto. Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere chiaramente individuabile da parte di tutti gli operatori sul luogo dell'incidente, sfruttando i mezzi in dotazione alle squadre operanti (autoveicoli, furgoni).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PLANIMETRIA CON LE AREE DI PIANIFICAZIONE



Nelle tre zone di pianificazione del Comune di Afragola, sono presenti i seguenti elementi vulnerabili:

- Distributore stradale di carburanti liquidi e gassosi “CPM”;
- Deposito di carburanti liquidi adiacente al distributore CPM;
- Distributore di carburanti GO FUEL
- Centro commerciale (annesso a Mandi) con i seguenti negozi di abbigliamento:
 - o ALG S.r.l.
 - o OVS
 - o Terranova outlet
 - o Divani e divani
- Parcheggio del centro commerciale “Le porte di Napoli”;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

- SS 162 nc (asse mediano);
- Insediamenti abitativi: Contrada Marchesa di Acerra, corso Italia, lato destro in direzione di Acerra – posizione SE rispetto allo stabilimento ISO.

LIVELLI DI PROTEZIONE

Le persone residenti o presenti occasionalmente all'interno della **prima e seconda zona** (zona di intervento immediato – rossa e arancione), in caso di emergenza, dovranno rifugiarsi in luogo chiuso, preliminarmente individuato, dove gli effetti dell'incidente possano essere inefficaci. Il rifugio al chiuso deve essere un ambiente in grado di offrire la massima protezione dagli effetti termici e da una possibile onda d'urto. Esso deve garantire le condizioni di sopravvivenza per un tempo in genere non superiore a qualche ora ed in particolare deve possedere le seguenti caratteristiche:

- Ubicazione in posizione non prospiciente l'area dello stabilimento e possibilmente al piano terra;
- Agevole percorribilità verso l'esterno;
- Buona solidità statica;
- Buona resistenza al fuoco delle strutture;
- Possibilità di realizzare un buon isolamento dall'esterno;
- Assenza o protezione di vetri o altri materiali fragili;
- Controllo di possibili fonti di innesco;
- Limitazione di sostanze infiammabili e materiali combustibili;
- Presenza di apparecchi mobili di estinzione, anche mezzi di fortuna;
- Presenza materiale di primo soccorso;
- Possibilità di contatti con l'esterno;
- Possibilità di ricevere ulteriori segnalazioni di emergenza.

All'idoneità del locale va poi aggiunta una serie di norme comportamentali da osservare durante il periodo di permanenza nel rifugio al chiuso.

Le persone che sono presenti nella **terza zona**, durante l'emergenza, non potranno entrare nelle aree di pianificazione più interne (prima e seconda zona) e non devono restare all'aperto, ma rifugiarsi al chiuso. Qualora non abbiano possibilità di ricovero al chiuso dovranno uscire tempestivamente



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

all'esterno delle aree di pianificazione, raggiungere la zona bianca e cercare ivi rifugio, al chiuso, fino al termine dell'emergenza.

In caso di allarme, la restante popolazione, oltre 400 m e fino a 2000 m dallo stabilimento, deve adottare misure di autoprotezione consistenti in:

- restare al chiuso e non circolare con l'auto;
- limitare l'uso del telefono,
- attendere il messaggio di fine emergenza da parte dell'amministrazione comunale.

Il Comune è tenuto a diffondere opportune informazioni alla popolazione che insiste nelle sopra indicate zone di pianificazione.

Se ad evento avvenuto dovessero persistere ulteriori situazioni di pericolo, su determinazione del responsabile delle squadre di soccorso VVF, la popolazione dovrà abbandonare l'abitazione o il luogo di permanenza (**evacuazione**) e portarsi verso le aree di emergenza, del piano comunale, ubicate all'esterno delle aree di rischio sopra indicate (rossa, arancione, gialla).

A tal fine, il Sindaco assicurerà la disponibilità di tali spazi a supporto della popolazione interessata.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

DENOMINAZIONE ENTE
PREFETTURA DI NAPOLI
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI
COMANDO FORZE OPERATIVE NAPOLI (COMFOP SUD)
QUESTURA DI NAPOLI
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA NAPOLI
SEZIONE POLIZIA STRADALE DI NAPOLI
UNITÀ DI CRISI REGIONE CAMPANIA (118 E CRI)
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD
A.R.P.A.C.
COMUNE DI AFRAGOLA



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMUNE DI ACERRA
I.S.O. SRL
COMPARTIMENTO ANAS
RFI
e-DISTRIBUZIONE (ENEL)
TIM
ITALGAS RETI
ENAC



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale e coordinata in loco delle operazioni di soccorso viene istituito un Posto Di Comando Avanzato (PCA), coordinato dai Vigili del Fuoco, in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118/CRI, Forze dell'ordine, Polizia locale, ARPAC, ASL e Gestore).

I Vigili del fuoco, in particolare, assumono la direzione e la responsabilità degli interventi di soccorso tecnico indifferibile e urgente, nell'immediatezza dell'evento, anche attraverso forme di coordinamento tecnico-operativo e di raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

Ove occorra, verrà costituito presso la Prefettura, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), allo scopo di coordinare le attività di soccorso nonché le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione.

Il CCS è composto da un rappresentante de:

- Questura di Napoli;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di finanza;
- COMFOP SUD;
- Direzione Regionale Campania VVF;
- Comando Provinciale VVF di Napoli;
- Direzione della UOD del genio Civile Regione Campania;
- Direzione Staff Protezione Civile Regione Campania;
- Unità di Crisi regionale – UCR Campania;
- Città Metropolitana di Napoli;
- Polizia Stradale di Napoli;
- RFI;
- ENAC.

e successivamente dai delegati di altri uffici o Comandi del cui intervento si ravvisi la necessità al momento dell'emergenza.

L'amministrazione regionale, al fine di coordinare i numerosi enti di propria competenza (i servizi sanitari, acquedottistici, tecnici delle infrastrutture, ARPA) per l'espletamento dei suoi compiti, si avvarrà della Sala Operativa Unificata (SORU), dotata dei collegamenti radio-telefonici necessari per garantire i contatti con tutti gli Enti e i Comandi interessati all'emergenza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

Fase	Attivazione	Evento	Risposta
ATTENZIONE	Gestore	Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS*	<ul style="list-style-type: none">• Procedure di emergenza dettagliate nel SGS• attivazione VVF• informativa Prefettura
PREALLARME	Gestore con VVF, se sul posto.	Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS; ma con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante	<ul style="list-style-type: none">• Procedure di emergenza dettagliate nel SGS attivazione VVF• informativa Prefettura• preallerta Funzioni Supporto
ALLARME	Gestore con VVF, se sul posto.	Incidente Rilevante	Attivazione del PEE**

* Sistema di Gestione della Sicurezza - Il PEI è obbligatorio solo per gli stabilimenti di soglia superiore.

** Il PEE è invece obbligatorio sia per gli stabilimenti di soglia superiore che per quelli di soglia inferiore.

Il PEE si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF, dichiarino lo stato di IR sulla base del tipo di incidente in corso. In tal caso il Prefetto dichiara lo stato di allarme e attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

ATTENZIONE

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dalle procedure di emergenza interne dello stabilimento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PREALLARME

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).

ALLARME

Rappresenta il più alto livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, richiede per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, già dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere le aree esterne allo stabilimento, classificandosi così come incidente rilevante. Questa fase comporta l'attivazione di tutte le procedure operative da parte dei soggetti individuati dal PEE.

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODALITÀ DI INTERVENTO E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

GESTORE	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS- Informa la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e fornisce le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e velocità del vento, consiglia il varco e le modalità sicure di accesso- Informa i sindaci dei comuni di Afragola (081/8529111) e di Acerra (081/5219111)- Informa le FF.O. (112 e 113)- Collabora con il ROS/DTS (o la Sala Operativa) dei VVF e aggiorna costantemente le informazioni
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS- Chiede l'intervento dei VVF, fornendo alla Sala Operativa (115) le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e la velocità del vento, consiglia il varco e le modalità sicure di accesso- Informa i sindaci dei comuni di Afragola e di Acerra- Chiede l'intervento delle FF.O. e della polizia municipale dei comuni di Afragola e di Acerra- Allerta il 118 e l'ASL- Informa la Prefettura- Collabora con il ROS/DTS dei VVF e li aggiorna costantemente sull'evoluzione del guasto o del quasi incidente in corso
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS- Chiama i Vigili del Fuoco (115), le FF.O. (112, 113), la Polizia Municipale, il 118 e l'ASL e fornisce le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e velocità del vento, consiglia il varco e le modalità sicure di accesso- Informa tempestivamente la Prefettura e i sindaci dei comuni di Afragola e di Acerra- Collabora con il DTS dei VVF, nel frattempo intervenuto e aggiorna i soccorritori costantemente sull'evoluzione dell'incidente.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Invia sul posto una o più squadre- Individua l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentire l'interdizione dalle FF.O.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Invia sul posto una o più squadre, nuclei e mezzi speciali- Se non già effettuato, individua l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentirne l'interdizione dalle FF.O.- Fornisce all'Autorità locale notizie in merito agli eventi in corso.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Notizia la Prefettura e i propri organi superiori.- Invia sul posto una o più squadre, nuclei e mezzi speciali (NBCR, UCL, ecc.)- Costituisce, insieme al 118/CRI, alle Forze dell'ordine, alla Polizia Locale, all'ARPA Campania ed all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui i VVF assumono il coordinamento- Individua l'area a maggior rischio per consentire la cinturazione della zona, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto- Supporta l'Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da operare a tutela della pubblica incolumità- Fornisce alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi circa le situazioni incidentali fronteggiate e gli interventi effettuati;- Fatti salvi i prioritari interventi di competenza, fornisce indicazioni di carattere tecnico operativo anche agli altri organismi di protezione civile utili per l'effettuazione degli interventi agli stessi demandati
---------	--

PREFETTURA	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informata dai VVF e dal Gestore valuta le misure da adottare- Allerta la Regione Campania tramite la Sala Operativa del Genio Civile (H12) o la S.O.R.U. (H24)- Assicura il flusso informativo con i Comuni di Afragola e Acerra- Attiva le FF.O. se non ancora impiegate- Attiva l'ENAC
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva e coordina l'attuazione del PEE- Allerta la Regione Campania tramite la S.O.R.U. (H24)/Sala Operativa del Genio Civile (H12)- Ove occorra, attiva e presiede il CCS*- Allerta le FF.O. e gli Enti eventualmente non intervenuti- Attiva l'ENAC- Informa il Presidente della G.R.C. anche attraverso la SORU- Informa gli Organi Ministeriali (M.I. - D.P.C. - MiTE - M.S.)- Informa il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli- Assicura che i Comuni di Afragola e Acerra abbiano attivato i sistemi di allarme- Gestisce la comunicazione in emergenza

* Inizialmente fanno parte del CCS i rappresentanti del: Quesura, Comando Prov.le CC, Comando Prov.le GdiF, Comando Prov.le VVF, Direzione Regionale VVf Campania, Polizia Stradale, UCR e 118/CRI, Città Metropolitana, ARPAC, i Comuni di Afragola e di Acerra, RFI, ENAC.

REGIONE CAMPANIA	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informata dalla Prefettura, per il tramite della S.O.R.U./Sala Operativa del Genio Civile, o dai VVF attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi)- Allerta i titolari delle Funzioni di supporto (UCR, volontariato, materiali e mezzi ecc.)
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informata dalla Prefettura, per il tramite della SORU / Sala Operativa del



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

	<p>Genio Civile, o dai VVF attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi);</p> <ul style="list-style-type: none">- Allerta i titolari delle Funzioni di supporto (UCR, volontariato, materiali e mezzi ecc.)- Assicura in seno al CCS la presenza del Dirigente della UOD del Genio Civile e, qualora sia richiesto dalla dimensione dell'incidente, del Dirigente Staff protezione civile- Assicura la collaborazione dell'amministrazione regionale con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale secondo le modalità concordate in CCS e d'intesa con i VVF. e le FF.O- Richiede, ove necessario, l'intervento del Referente sanitario regionale (RSR), con eventuale attivazione della C.R.O.S.S.
--	---

COMUNE DI AFRAGOLA	
ATTENZIONE	<p> informato dal Gestore:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure dei propri piani di settore- Allerta la polizia municipale- Collabora con il ROS/DTS (o la Sala Operativa) dei VVF
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- informato del Gestore:- Attiva le procedure del proprio piano di settore, se non già attivate- Si assicura dell'attivazione del comando della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati- Collabora con il ROS/DTS (o la Sala Operativa) dei VVF, assicurando i supporti tecnici in termini di uomini, mezzi e attrezzature
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure del proprio piano di protezione civile, se non già attivate- Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della Polizia Municipale- Collabora col il ROS/DTS dei VVF, assicurando il supporto in termini di mezzi e attrezzature- Provvede all'attivazione del COC- Invia proprio delegato al CCS- Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuati dal PEE- Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza- Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare- Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità- Predispone la riattivazione della viabilità principale con segnalazione di percorsi alternativi- Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità

COMUNE DI ACERRA	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- informato dal Gestore, attiva le procedure dei propri piani di settore- Allerta la polizia municipale- Collabora con i VVF



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informato del Gestore, attiva le procedure del proprio piano di settore, se non già attivate- Allerta la Polizia Municipale- Si assicura dell'attivazione del comando della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati- Collabora i VVF
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure del proprio piano di settore, se non già attivate- Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della Polizia Municipale- Collabora col i VVF- Provvede all'attivazione del COC- Invia proprio delegato al CCS- Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuati dal PEE- Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza- Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare- Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità- Predisporre la riattivazione della viabilità principale con segnalazione di percorsi alternativi- Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità

CITTÀ METROPOLITANA	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure del proprio piano di protezione civile
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attiva le procedure del proprio piano di protezione civile, se non già attivate- Assicura, ove occorra, l'intervento della propria struttura tecnica di protezione civile e della Polizia Metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Invia un proprio rappresentante al CCS- Assicura ove occorra l'intervento della propria struttura tecnica di protezione civile e della polizia metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati
QUESTURA	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le FF.O. e la Polizia Municipale- Controlla i flussi nell'area dell'emergenza anche al fine di assicurare l'Ordine e la Sicurezza Pubblica- Predisporre e presidia i cancelli e le perimetrazioni della zona avvalendosi delle altre FF.O. e della Polizia Municipale- Si raccorda col ROS/DTS dei VV.F. adottando misure di <i>security</i> in funzione delle necessità



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre e presidia i cancelli e le perimetrazioni della zona avvalendosi delle altre FF.O. e della Polizia Municipale, in attuazione del piano interforze- Si raccorda col ROS/DTS dei VV.F. assicurando misure di security in funzione delle necessità- Predisporre e presidia, avvalendosi anche della Polizia Stradale, i percorsi alternativi per assicurare il flusso dei soccorsi e l'eventuale evacuazione- Invia un proprio rappresentante al CCS
---------	--

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI

ALLARME	<p>Invia pattuglie secondo il piano del Questore</p> <ul style="list-style-type: none">- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal ROS/DTS dei VVF- Invia un proprio rappresentante al CCS
---------	---

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ALLARME	<p>Invia pattuglie secondo il piano del Questore</p> <ul style="list-style-type: none">- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal ROS/DTS dei VVF- Invia un proprio rappresentante al CCS
---------	---

POLIZIA STRADALE

ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Allerta le proprie pattuglie e si raccorda con le altre forze di polizia
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Presidia le arterie stradali principali di competenza predisponendo, laddove necessario, i blocchi stradali al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso e la regolamentazione del traffico nell'area interessata.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Esegue i blocchi stradali sulle arterie di competenza per agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area;- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal ROS/DTS dei VVF- Dispone affinché siano presidiati i percorsi alternativi individuati per la viabilità, garantendo il regolare flusso dei mezzi di soccorso- Invia un proprio rappresentante al CCS

UNITÀ DI CRISI REGIONALE (UCR)

PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informato dalla Prefettura e dalla SORU della PC, attua in seno alla SORU, il piano sanitario particolareggiato
------------	---



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Allerta l'ASL Napoli 2 NORD e la COT 118 dell'ASL Napoli 2 NORD- Invia proprie risorse per il soccorso sanitario urgente- Allestisce il PMA- Assume la funzione di DSS o incarica un medico del 118- Invia un proprio rappresentante al CCS
---------	---

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118

ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Informato dal 115 e/o dal Gestore attiva le proprie strutture- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il Gestore- Valuta se inviare mezzo di soccorso
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informato dal 115 e dal Gestore attiva le proprie strutture- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il Gestore- Valuta se inviare mezzo di soccorso
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Opera in raccordo con l'UCR nell'ambito dell'attivazione della componente sanitaria (funzione F2)- Acquisisce le informazioni necessarie per inviare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti- Invia proprie risorse- Gestisce la fase di soccorso sanitario

ARPAC

PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informata dal 115 e/o dal gestore attiva le proprie strutture- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il gestore- Valuta se inviare proprio personale
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Attivata nelle sue articolazioni dal componente ARPAC del CCS fornisce il supporto tecnico scientifico nonché tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte- Invia un proprio rappresentante al CCS- Invia propri delegati presso PCA e supporta il ROS/DTS per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e la messa in sicurezza delle aree interessate- Esegue accertamenti diretti sui luoghi se ritenuto necessario- Assicura, anche dopo il cessato allarme, il monitoraggio della qualità ambientale

ASL NA 2 NORD

PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informata dal 115 e/o dal gestore attiva le proprie strutture- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il gestore- Valuta se inviare proprio personale
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Effettua, se ritenuto necessario, di concerto col Sindaco e l'ARPAC, analisi rilievi e misurazioni per quantificare il rischio per la salute pubblica- Fornisce al Prefetto e al Sindaco i dati sull'estensione dei rischi per i conseguenti provvedimenti a tutela della salute pubblica- Invia un proprio rappresentante al CCS



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)

ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- informato dal 115 e/o dal Gestore attiva il proprio piano particolareggiato- Scambia costantemente le informazioni con i VVF- Valuta se interrompere il transito dei treni
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- informato dal 115 e dalla Prefettura attiva il proprio piano particolareggiato- Scambia costantemente le informazioni con i VVF- Valuta se interrompere subito il transito dei treni
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- informati dal 115 e dalla Prefettura attiva il proprio piano particolareggiato- Scambia costantemente le informazioni con i VVF- Interrompe il transito dei treni- Invia un proprio rappresentante al CCS

ENAC

PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- informato dalla Prefettura o dai VVF attua il proprio piano discendente
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- informato dalla Prefettura o dai VVF attua il proprio piano discendente- Invia un proprio rappresentante al CCS



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

STATO DI ALLARME

È fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme, attiva il PEE e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune interessato.

EVACUAZIONE ASSISTITA E ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE

Se vi è pericolo di rilascio prolungato; ma di bassa portata, e quindi in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto valuterà di concerto con i Sindaci dei comuni interessati – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi – l'opportunità di disporre l'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare sono:

- blocco del traffico stradale;
- blocco erogazione fornitura gas metano;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione. La Questura garantirà con le FF.O. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

CESSATO ALLARME

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAC - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

La popolazione interessata – presente all'interno della zona rossa, arancione e gialla - viene avvisata con un sistema di segnalazione acustica, a mezzo di appositi dispositivi di allarme dello stabilimento, sia in caso di incidente rilevante, sia allorquando sarà cessata l'emergenza.

Le due tipologie di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento sono le seguenti:



ALLARME: suono monotonale continuo della durata complessiva di 60 secondi.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini presenti all'interno delle aree a rischio dovranno adottare misure comportamentali e precauzionali di cui al presente piano, al fine di prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



CESSATO ALLARME: suono bitonale.

Messaggio di allarme

Si riporta di seguito il testo del messaggio che, in caso di emergenza, dovrà essere diffuso alla popolazione interessata, a cura del Comune mediante comunicazione diramata via telefono ai cittadini e alle strutture ricettive, produttive e commerciali, presenti nell'area a rischio.

Le amministrazioni comunali si avvarranno a tale scopo, altresì, di sistemi di altoparlanti mobili a messaggio preregistrato, posizionati all'esterno della cd. III zona (zona gialla), in zona sicura (bianca), e di ogni altro strumento ritenuto opportuno dal suddetto Ente.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Testo del messaggio:

"Si informa che è in corso un incidente presso lo stabilimento ISO di Afragola alla contrada Lellero Marchesa.

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici,
- Chiudere porte e finestre;
- Disattivare l'energia elettrica,
- Arrestare la ventilazione canalizzata con prese d'aria esterne,
- Non usare ascensori,
- Non fumare,
- Non usare telefoni,
- Tenersi al di fuori dell'area delimitata dai posti di blocco,
- Rimanere in attesa di nuova comunicazione,
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti.

Alla restante popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Con il segnale di cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontane da essa o fatte rapidamente allontanare;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza.

Si riportano di seguito le "**norme di comportamento**" da seguire in caso di emergenza:

- chiudersi all'interno degli edifici;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas;
- non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità,
- tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso **spegnere il motore** e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'informazione preventiva è rivolta sia alla popolazione residente nelle tre aree di pianificazione circostanti lo stabilimento ISO S.r.l., sia al personale degli stabilimenti e impianti ricadenti nelle suddette aree.

La campagna informativa è predisposta dal Comune di Afragola e dal Comune di Acerra, ognuno per il proprio territorio, i quali devono fornire tutte le informazioni riguardanti le norme di comportamento da osservare in caso di evento incidentale. Dovranno, altresì, essere resi noti i segnali di allarme e di cessato allarme dello stabilimento nonché le vie di fuga e le aree di emergenza della pianificazione di emergenza comunale.

AREE DI ATTESA
Ubicazione: Parcheggio IPERCOOP – Le Porte di Napoli
Suolo: Privato – SC. Guerra
Area: mq 13.063,00
AREE DI ACCOGLIENZA
Ubicazione: Parcheggio IPERCOOP – Le Porte di Napoli
Suolo: Pubblico – SC. Guerra



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Area: mq 26.517,00
CANCELLI PER L'ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E L'INTERDIZIONE ALLA CIRCOLAZIONE NELLE AREE CIRCOSTANTI
n.1 Ubicazione: SC. Guerra – Afragola (Na)
n.2 Ubicazione: Via Antonio Pacinotti – Acerra (Na)

VIABILITÀ

ISTITUZIONE DEI POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

L'area geografica in cui è collocato l'impianto industriale a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore è posto con un unico ingresso in una strada secondaria (denominata "via Benevento n.4).

L'unico cancello ubicato appunto sul prolungamento del Corso Italia che assume denominazione di via Benevento, dista circa 400 metri dall'ingresso dell'impianto, pertanto, un unico blocco effettuato dalla Polizia Locale al predetto cancello è sufficiente ad assicurare la messa in sicurezza dell'area ed il transito in emergenza dei mezzi di soccorso.

Tale cancello è situato a brevissima distanza dallo svincolo "Casalnuovo" dell'Asse Mediano, pertanto l'itinerario principale per i mezzi di soccorso che provengono da tale arteria prevede l'utilizzo del citato svincolo, dove un presidio composto da personale dipendente provvederà ad agevolare il transito e ad interdire l'uscita ai mezzi non destinati al soccorso.

Per l'articolazione di dettaglio degli itinerari principali e di quello alternativo si rimanda allo specifico Piano di viabilità allegato al presente documento.

POSIZIONAMENTO DEL P.C.A. E DEL P.M.A.

La localizzazione del P.C.A. ed il P.M.A. è prevista normalmente fuori le tre zone di pianificazione.

GESTIONE POST-EMERGENZA

Terminata l'emergenza è necessario eseguire controlli in tutta l'area delle strutture, degli impianti e dell'ambiente, al fine di assicurare il ripristino dello stato di normalità.